COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **13/09/2023**

Ordine del giorno:

1. *Interrogazioni a risposta immediata (question time) e interpellanze*

In ordine di intervento:

CONSIGLIERE IACOVISSI

CONSIGLIERE VENTURI

CONSIGLIERE CAPARRELLI

CONSIGLIERE ANGELO PIZZUTELLI

CONSIGLIERE CAMPAGIORNI

CONSIGLIERE ANDREA TURRIZIANI

CONSIGLIERE VICANO

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: Seduta aperta. Buonasera a tutti. CONS. ANGELO PIZZUTELLI: Presidente scusi, una proposta operativa. Visto che l’11 settembre scorso è ricorso l’ottantesimo anniversario del grande bombardamento della città di Frosinone, che ricordo come ha già detto anche il sindaco nella sua nota appunto evidenziata alla stampa, città che venne semidistrutta; l’80% praticamente di case proprio distrutte e un notevolissimo numero di vittime. Propongo all’assise un minuto di raccoglimento; visto che ricorre l’anniversario degli 80 anni sarebbe un segnale magari anche utile mettere a sistema, ecco magari una ricorrenza proprio fissa per i prossimi anniversari, per le prossime ricorrenze. Grazie. PRESIDENTE: prego

*(minuto di raccoglimento)*

PRESIDENTE: grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Iacovissi. CONSIGLIERE IACOVISSI: grazie presidente. Buonasera a tutti e bentornati. Saluto Il sindaco e la giunta. Allora, io ho due interrogazioni che diciamo hanno un oggetto molto simile. Il primo è abbastanza noto sulla stampa in questi giorni e riguarda la vicenda della sperimentazione della nuova viabilità allo scalo. Quindi l’interrogazione è rivolta all’assessore al ramo Rotondi, ovviamente anche al sindaco qualora volesse intervenire. Allora, su questa vicenda noi abbiamo colto dei segnali positivi nel senso relativo a via Verdi, cioè l’aver finalmente consentito l’accesso da via Verdi anche alla stazione, quindi ripristinando quel doppio senso su piazzale Kambo che c’era diversi anni fa. Ci sono però alcuni elementi di criticità che vanno segnalati e che poi sono l’oggetto dell’interrogazione per verificare se l’amministrazione ha in animo di assumere iniziative in questo senso. Allora se ho capito bene al momento la sperimentazione prevede il doppio senso su piazzale Kambo e poi la possibilità per coloro che provengono da via Verdi di entrare in via Claudio Monteverdi. Via Claudio Monteverdi diventerebbe nel primo tratto doppio senso; quindi diciamo da dove c’è la gioielleria fino all’incrocio con via Mascagni diventerebbe a doppio senso. E poi nella parte successiva invece il senso di marcia andrebbe ribaltato. Quindi oggi si scende, domani si potrebbe solo salire. Su questo secondo me si annida una problematica, perché, come lei saprà assessore, ma immagino tutti, via Claudio Monteverdi è una strada molto stretta soprattutto in quella parte dove viene prevista nella sperimentazione il doppio senso. Si dà il caso che ci sia non solo un’importante fondazione che tutti conosciamo ma anche un laboratorio analisi che soprattutto nelle ore diurne è molto frequentato da persone anziane, persone che hanno necessità di fare controlli e che posteggiano proprio lì perché non c’è la possibilità di parcheggiare più vicino. Introducendo il doppio senso noi crediamo che questo vada a creare un ulteriore problema, perché il doppio senso andrebbe sostanzialmente a creare la saturazione della carreggiata, non ci sarebbe quindi più spazio per parcheggiare, e questo potrebbe produrre un grave problema alla fluidità del traffico. Quindi l’interrogazione è rivolta a sapere se è in animo dell’amministrazione una rivisitazione di questo progetto e soprattutto, e su questo rivolgo la domanda al sindaco che è persona di buonsenso, le sperimentazioni sulla viabilità allo scalo a nostro parere hanno senso se si rimuove il grande problema; cioè il grande tappo della città che è il sagrato della Sacra Famiglia. La presenza di quel sagrato e aver interdetto il traffico su via Don Minzoni e quindi interdire l’accesso alla stazione rappresenta a nostro parere il grande problema di questa città. Allora l’appello, l’interrogazione che rivolgo al sindaco è per verificare, per sapere se c’è nell’intenzione dell’amministrazione l’ipotesi di studiare la possibilità di rimettere mano a quel pezzo di terra, perché liberare quei pochi centimetri darebbero la possibilità a una maggiore fluidità di tutta l’area della stazione. Non dimenticando, e questo è un tema chiaramente che analizzeremo magari successivamente, che la stazione deve essere un luogo accessibile e transitabile; è così in tutti i capoluoghi di provincia e nelle città che si rispettino. E liberare la zona davanti alla Sacra Famiglia che potrebbe sicuramente mantenere l’impianto strutturale attuale ma magari aperto al traffico. Potrebbe risolvere anche quei problemi che la sperimentazione che sicuramente ha il merito di migliorare le cose, di tentare e migliorare le cose rischia di peggiorare. La seconda interrogazione invece riguarda una questione meno nota, sempre di viabilità, che però diciamo abbiamo trovato nell’albo pretorio. Mi riferisco a due ordinanze, la prima è la numero 311 del 31 luglio e la seconda la numero 338 del 9 agosto, entrambe ordinanze della polizia municipale, in cui con la prima viene istituito un senso unico di circolazione in via Portogallo e un analogo senso unico in viale Grecia. E con la seconda invece si effettuano delle modificazioni alla prima ordinanza e si prevede il senso unico di circolazione su via Portogallo con direzione di marcia consentita da viale Europa a viale Grecia. E poi viale Grecia avrebbe un altro senso unico di circolazione nella parte opposta istituendo un ulteriore senso unico su Corso Francia. Questa ordinanza tiene conto evidentemente di un approfondimento che tra il 31 luglio e il 9 agosto è stato fatto dagli uffici. Allora io riporto anche diciamo il parere di alcuni residenti della zona di Selva Piana. Lì a nostro parere... ma l’interrogazione è volta a capire se c’è da parte dell’amministrazione l’intenzione di proseguire lungo questa strada atteso che al momento l’ordinanza per quanto pubblicata in vigore non è attuata perché non c’è neanche la segnaletica predisposta. Quindi al momento quelle strade che ho citato sono a doppio senso. Quindi se c’è intenzione dell’amministrazione di proseguire lungo questa strada, e se non vi è invece la possibilità anche lì di risolvere il problema con un pizzico di buon senso andando a restringere le piste ciclabili che sono state realizzate. Ricordo a me stesso che queste tre strade che ho citato sono interessate a oggi dalla pista ciclabile con il cordolo di maggiore dimensione; parliamo di un divisorio di circa 50-60 cm che già da solo ruba gran parte della carreggiata. Allora senza istituire il senso unico che alla luce dell’attuale contesto potrebbe avere una logica soprattutto nell’intersezione tra viale Grecia e via Portogallo, c’è una curva molto pericolosa al momento. Se invece si riducesse come è stato fatto... è stato annunciato su via Fontana Unica e via Puccini l’ampiezza della pista ciclabile e si riducesse anche il cordolo magari per uniformarlo agli altri avremmo anche risolto il problema della viabilità in queste strade e non aver creato un ulteriore congestionamento del quale in una zona molto popolata diciamo non si avverte il bisogno. Grazie.  PRESIDENTE: prego assessore Rotondi. ASSESSORE ROTONDI: Allora intanto per quanto riguarda la prima interrogazione sull’introduzione del doppio senso di marcia in piazzale Kambo. La domanda si è concentrata sul tratto di via Claudio Monteverdi però credo che forse c’è stato un... o non ho compreso io la domanda oppure non è chiaro quello che è stato realizzato lì su quel tratto. Perché lì non c’è il doppio senso di marcia. Cioè fondamentalmente accade... sì io ho visto che sul giornale era indicato, ma solo sul giornale forse è stato riportato in maniera errata, però sul comunicato che è stato dato dal comune e poi anche insomma che è stato fatto veicolare sui social l’indicazione è quella che poi corrisponde alla situazione reale. Magari qui la rappresento velocemente. Per chi viene da via Verdi a questo punto c’è la possibilità di proseguire diretti passando davanti alla stazione vera e propria, alla porta della stazione. Quindi arrivando da via Verdi rimane la possibilità di portarsi su via Puccini e quindi proseguire come sempre secondo la viabilità precedente. È stata introdotta però anche la possibilità invece di proseguire e portarsi avanti all’altezza dello slargo praticamente di fronte alla gioielleria. A quel punto si risale per via Claudio Monteverdi, ma si risale soltanto quindi non è consentita la circolazione in direzione contraria, fino all’incrocio con via Mascagni. Da lì poi si può decidere di portarsi a sinistra e quindi velocemente o dalla rotatoria subito successiva rientrare verso via Marittima, quindi il centro diciamo di Frosinone, la parte bassa di Frosinone, oppure andarsene verso la Monti Lepini. La criticità... cioè, voglio dire, le criticità adesso le andremo a verificare; quindi quella che lei sottolineava in realtà viene meno perché la direzione è sempre in un senso di marcia, quindi per ora la larghezza della strada insomma rimane utilizzata allo stesso modo se non in direzione diversa. Altre criticità speriamo che non emergano perché l’introduzione del doppio senso di marcia è avvenuto con uno studio a monte chiaramente ovviamente fatto sulla carta però studiando anche quelli che sono i flussi delle auto. I flussi insomma in qualche modo sono rappresentati non soltanto dalla necessità di raggiungere la Pietrobono ma anche per molti dal fatto che giravano per poi riportarsi davanti alla stazione per esempio per accompagnare le persone, i viaggiatori. Ecco. Poi abbiamo notato che per esempio alle 8:15 il traffico collegato alla scuola Pietrobono di fatto termina, invece la fila prosegue fino alle 9. Questo perché a parte un’intersezione che avviene in soluzione unica davanti alla scuola di via Verdi perché lì l’ingresso essendo una scuola elementare non avviene man mano che arrivano i bambini ma vengono tutti concentrati all’esterno della scuola e poi fatti entrare contemporaneamente. Nel momento in cui vengono fatti entrare le mamme chiaramente riprendono la strada, quindi si portano tutte contemporaneamente su via Verdi. E quindi quello è un altro motivo che crea quella parte di traffico. E poi realmente abbiamo notato dalle 8:30 alle 9 un traffico di chi deve raggiungere il posto di lavoro. Quindi visto che le voci sono diverse e non sono solo legate alla scuola, siamo fiduciosi che creando un’alternativa per raggiungere proprio velocemente la parte centrale di Frosinone bassa in qualche modo andiamo a dividere il flusso. Insomma speriamo che ci dia ragione dell’obiettivo che ci siamo dati. Non abbiamo per ora proseguito il senso unico di via Claudio Monteverdi, più avanti per intenderci passando davanti alle De Mattias, uno perché è il caso di verificare che tutto funzioni come noi riteniamo debba funzionare, però poi sappiamo bene che è nei fatti che si vede realmente se tutto fila. E poi anche perché a proposito di sperimentazione di cui si diceva prima in questo momento l’introduzione del doppio senso di marcia è finalizzato ad aiutare a decongestionare la zona per via dei cantieri e poi anche per via di ciò che accade in tutte le parti di Frosinone. Purtroppo c’è la fascia oraria dell’arrivo verso Frosinone di qualche centinaio, migliaia di auto e chiaramente si ingolfano tutti i punti di accesso. Qui abbiamo valutato che forse c’era la possibilità di dare un’alternativa e intanto l’abbiamo voluta creare. E così studieremo sulle altre parti di Frosinone. Però appunto sono interventi adesso allo scalo sicuramente poi vedremo gli altri ma qui allo scalo temporanei, perché chiaramente poi la circolazione dovrà tener presente della opera di pedonalizzazione che viene prevista lì per la per la piazza dello scalo. Quindi a meno di revisioni di qualunque genere allo stato attuale è chiaro che non può essere prevista come un’introduzione alternativa in via poi, come dire, la sperimentazione non è rivolta a valutare se debba diventare definitiva. Per ora qui è una soluzione destinata a durare il tempo del cantiere. Poi insomma le altre valutazioni si faranno. Quindi quando parliamo di sperimentazione sperimentiamo la fattibilità di questo decongestionamento in questo particolare momento e in queste condizioni. Poi insomma su tutto il resto è chiaro che ci dobbiamo aggiornare a quelle che sono le opere che si stanno portando avanti. Questo per quanto riguarda il primo. Per il secondo quesito risponde lei sindaco... SINDACO: potrebbe rispondere anche l’ingegner Caringi però preferisco prendere la parola io sul discorso di via Portogallo e viale Grecia. Quei sensi unici non stanno creando nessun problema perché abbiamo fatto un’analisi di quelli che sono i flussi di traffico e non c’è nessun tipo di appesantimento. Ci sono quei cordoli che, devo dire la sincerissima verità, non mi sono molto simpatici. Stiamo studiando di utilizzare la stessa metodologia operativa di via Puccini e di via Fontana Unica per fare anche lì una zona 30, e quindi eliminare questi cordoli o se non altro non mandarli avanti. Circola da qualche giorno una fotografia di una macchina che è andata sopra questi cordoli. Io su quello devo dire che non sono d’accordo perché tutti se la prendono con il comune che ha messo i cordoli. Io mi preoccupo quando parlo di viabilità prima del pedone, poi del ciclista e poi dell’automobilista. Io dico a me stesso che se lì non ci fossero stati quei cordoli e ci fosse stato un bambino forse quella macchina sarebbe andata addosso a un bambino. Quindi quei cordoli debbo dire che in questo caso hanno esercitato bene la loro funzione di protezione di quello che sarebbe stato l’eventuale pedone. Quindi questa voglia di prendersela sempre contro l’amministrazione e non dire che forse la macchina doveva andare nella sua direzione e che non è stata colpa del cordolo ma che il cordolo forse avrebbe salvato qualche bambino che stava lì o qualche ciclista, questa è l’analisi del sindaco. Quindi questo non significa che noi non stiamo prendendo in considerazione l’idea di istituire la zona 30 lì e di fare un qualche cosa di diverso, però quel cordolo stavolta, e ripeto, a me non sta simpatico e non piace, lo dico proprio apertis verbis, forse ha esercitato bene la sua funzione. Io dico che bisognerebbe guidare un po’ meglio, lo dico a me stesso, un po’ più di attenzione quando sta in città perché la città è fatta di incroci, la città è fatta di rotatorie che devono essere utilizzate bene, e io da utente dico che forse non sono utilizzate ancora o state comprese bene le rotatorie a Frosinone. Ma questo non è un discorso di destra e di sinistra, è un discorso di miglior utilizzo. E quindi, ecco, guidare forse con un po’ più di attenzione non guasterebbe in modo particolare in una città che ha una vocazione ad essere ancora più sostenibile di oggi. PRESIDENTE: prego consigliere Iacovissi, CONSIGLIERE IACOVISSI: grazie innanzitutto all’assessore. Ovviamente chiedo venia per il fraintendimento su via Claudio Monteverdi ma giustificato da due ragioni; la prima è che la determina non era disponibile sull’albo pretorio quindi non l’abbiamo potuta leggere, la seconda che gli organi di stampa hanno riportato esattamente quello che io dicevo. Anzi a questo punto non c’è tempo, ma se non ho capito male quindi davanti a Maria De Mattias il senso unico rimane quello attuale oppure... quindi rimane. Quindi è stato praticamente scritto il contrario. Perfetto. ...ok sì. Perfetto. Allora penso che l’interrogazione sia stata utile anche per chiarire diciamo presso la cittadinanza quella che è l’esatta misura che viene introdotta. E devo dire che soprattutto per la parte di piazzale Kambo plaudiamo perché era anche una nostra iniziativa chiesta a gran voce diversi mesi fa. Poi ovviamente speriamo che non ci sia la pedonalizzazione, ma questo è un altro discorso. Per quanto riguarda invece viale Grecia e via Portogallo, prendo atto con piacere che anche il sindaco ha i miei stessi gusti estetici e quindi quei cordoli auspico che vengano rimossi, e quindi va benissimo la zona 30. Segnalo però che i sensi unici ancora non ci sono, cioè al momento c’è doppio senso su tutte queste strade. Quindi diciamo vedremo se sarà necessario istituirli o meno ad esito dei lavori. Infine, con una battuta sindaco, visto che lei è persona di buon senso e anche diciamo aperta di mente, sulla vicenda del sagrato sul quale lei non ha avuto modo di rispondere ma... SINDACO: no no rispondo. CONSIGLIERE IACOVISSI: volevo fare mio un fatto storico molto noto, quando Reagan davanti alla porta di Brandeburgo chiese a Gorbaciov di aprire quel muro e quella porta; diciamo che facendole debite proporzioni noi ci troviamo in una situazione in cui c’è un muro che ostacola la circolazione della città in una zona nevralgica. L’appello accorato che le facciamo è di pensare anche su questo a un provvedimento operoso che sicuramente andrà a vantaggio dei cittadini. Grazie. PRESIDENTE: vede presidente, io le dico questo; che quella asola, come lei la chiama, è un qualche cosa che fu fatta dalla precedente amministrazione di cui io mi onoro e mi onoravo di far di far parte ed è un’area che ha favorito una grande socializzazione, perché se lei ci passa lì... la mattina io passo alle 8:30 e ci sono persone, nel pomeriggio alle 17:30 ripasso e ci sono persone. È un’area di grande socializzazione. E poi io le chiedo, ma con molta umiltà e ammetto anche l’ignoranza ma vorrei essere corretto, che tipo di influenza ha quell’asola lì su quella che è la viabilità attuale che si contesta allo scalo. Perché io leggo pure i social ha la colpa è di quello la colpa è di quello ammesso e non concesso che si possa andar dritti ma che tipo di influenza c’ha su via Puccini o sull’altra parte. Cioè niente. Cioè qui si sta prendendo a pretesto una cosa che tra l’altro è stata fatta a suo tempo che potrebbe pure essere tolta ma non ha nessuna influenza sul traffico di via Puccini al momento. Potrebbe avere influenza su quello che riguarda la parte di via Mascagni, ma è totalmente cosa diversa. Adesso io non sono un tecnico della viabilità ma quella via la faccio cinque volte al giorno, la mattina presto, a mezzogiorno quando torno, alle 15:30 ci ripasso e ritorno la sera alle 8. E molto spesso la faccio anche in altre ore della giornata. Quindi io sono uno di quelli che contribuisce all’intasamento di quella zona perché ci passo. Qui però dico anche se io andassi dritto non c’ha nessun tipo di influenza su quello che siamo andati a correggere con questo tipo di situazione. Perché chi viene da via Verdi attraversa la piazza e va dritto, chi deve andare a via Puccini... cioè apri lì che... non c’ha nessun tipo di influenza, non c’ha nessun tipo proprio di riverbero. Ecco perché dico è una cosa che non c’entra nulla. Adesso viene presa a pretesto quella perché? Perché bisogna prenderla a pretesto. Però non ha nessun tipo di... come immagino lei concordi con me sotto profilo proprio del traffico e della viabilità...allora me lo spieghi perché sennò... io ammetto la mia ignoranza, mi deve spiegare che tipo di influenza c’ha su via Puccini. Riaprendo, ammesso e non concesso che volessimo riaprire, che tipo di influenza c’ha? Mi spieghi. Perché io sto qui e accetto, come dice lei, sempre come ha fatto Reagan con molto buon senso, l’ascolto con molto interesse. CONSIGLIERE IACOVISSI: siccome avevo già fatto la replica e sono molto rispettoso delle procedure. Allora, brevemente sindaco altrimenti la facciamo troppo lunga. Ovviamente ognuno ha la sua opinione però faccio un’analisi molto breve. Anche ad esito della sperimentazione che io giudico positiva, che cosa accade? Che al momento per accedere alla stazione noi abbiamo una sola strada, cioè abbiamo Licinio Refice, dove si fa Piazza Pertini e il passaggio dentro Piazza Pertini non è agevole perché c’è il deposito del Cotral, quindi già lì facciamo una gimkana. Dobbiamo sempre pensare che l’accesso alla stazione dovrebbe essere fluido e non frutto di gimcane. SINDACO: ma che tipo di influenza ha su via Puccini, questo vorrei capire. CONSIGLIERE IACOVISSI: no, io non ho parlato di via Puccini. Io ho detto per la fluidità del traffico dell’area per l’accessibilità della stazione avere un secondo sfogo che sarebbe poi il primo sfogo, cioè via Don Minzoni dritto, e in alternativa anche via Licinio Refice con la possibilità per le auto di defluire su via Claudio Monteverdi, secondo noi sarebbe diciamo un equilibrio. Poi ovviamente nessuno di noi ha la verità in tasca. Però non era collegato a via Puccini, è collegato all’accessibilità... PRESIDENTE: allora avevo equivocato io e chiedo scusa. Pensavo che i due fenomeni fossero collegati. Quindi allora la piazza è una cosa, il traffico di questi giorni che stiamo andando a correggere è un’altra. Dichiariamolo bene perché vedo che c’è molta confusione. CONSIGLIERE IACOVISSI: no no, la mia posizione...SINDACO: va benissimo e la ringrazio per l’onestà intellettuale. CONSIGLIERE IACOVISSI: ...è molto chiara, via Puccini è una cosa, l’accesso alla stazione è un’altra. Sulla stazione ci batteremo molto quando arriveremo al tema della pedonalizzazione. E quindi diciamo che questo era l’oggetto quindi non è collegato a via Puccini Grazie presidente per il tempo extra. PRESIDENTE: ha chiesto la parola il consigliere Venturi. CONSIGLIERE VENTURI: grazie, grazie presidente. Io volevo momentaneamente spostare il discorso su una delibera che questa giunta ha assunto; una delibera estremamente importante che riguarda il programma regionale del Lazio e i fondi europei di sviluppo. Ha fatto bene il sindaco in una intervista, credo anche abbastanza recente, a dare grande importanza a questa iniziativa non solo perché è quantificabile in una somma discreta di denaro, 16 milioni di euro, ma poi si potrebbero integrare con i fondi Pnrr che sono altrettanti e quindi veramente in grado di poter dare un enorme sviluppo alla città, cambiarla come giustamente è stato detto, guardare tutte le carenze, tutte le situazioni che in qualche modo ci affliggono. Io rispetto a questa delibera che ritengo molto importante in quanto la sua formulazione è estremamente interessante. È estremamente interessante perché prevede l’approvazione di un piano strategico territoriale nel quale non so se per la prima volta sono stati intercettati tutti gli stakeholder della nostra realtà e ognuno per le proprie competenze. Quindi abbiamo credo il meglio di quanto si potesse suggerire, progettare, integrare la proposta che viene dal comune. Bene, io proprio perché ritengo che... anzi questo lavoro mi risulta è già stato fatto in maniera molto puntuale; sono state adottate tre altre deliberazioni, quindi c’è stata una fase finale in cui viene demandata, se non vado errato, alla responsabile del tavolo di coordinamento dell’ente che si interfaccerà poi con le varie strutture e che quindi sarà latrice di questo documento finale sul quale si esprimerà inevitabilmente la Regione. Io credo che proprio per il suo impatto complessivo e per la sua potenzialità di influire sulla città, un dibattito in consiglio comunale penso che sia utile e che sia al di là delle prerogative della giunta, che giustamente ha fatto il lavoro che gli compete. Ma stante l’importanza della delibera e stante l’impatto complessivo sulla città rispetto a quelle che saranno poi le proposte operative dell’amministrazione, auspico che ci possa essere un confronto in consiglio comunale per conoscere, suggerire, integrare, esprimersi. Insomma quindi questo chiedevo. E inoltre chiedo a che punto... anche se la delibera è abbastanza diciamo recente, la delibera regionale, dicembre 2022 credo, quindi in 7-8 mesi è stato fatto un buon lavoro, a che punto è questo lavoro. Poi...SINDACO: posso rispondere? CONSIGLIERE VENTURI: ...io vorrei ritornare brevissimamente... glielo dico sinceramente, era una questione che volevo dire anch’io su quanto ha detto il consigliere Iacovissi. Cioè lei lo ha riconosciuto lui che è una persona di buon senso. E non è di quel buon senso particolare, è il buon senso vero, cioè quello che Manzoni diceva che non si nasconde quando ha paura del senso comune. Cioè non ha paura del senso comune il buon senso perché potrebbe essere diverso, perché potrebbe essere un’altra cosa. E quindi ho partecipato al dibattito attualissimo, ahimè, dell’altro giorno in piazza che continua giustamente perché si tratta di un argomento estremamente importante per la città. E molto modestamente forse non troverei delle giustificazioni di ordine tecnico perché non sono un tecnico, di ordine numerico perché non mi intendo di numeri. Però la possibilità di aprire la strada via Don Minzoni, proseguirla per lo scalo... non chiedo un suo parere ma ci ha dato da pochi minuti... quindi non vorrei ecco... è più una testimonianza, la prenda come vuole. Si è già espresso in proposito poco fa quindi ne prendo atto. Però ritengo che sia un discorso che debba essere valutato. Dirle il perché di preciso in termini tecnici... ma poi credo che nessuno lo possa dire un perché netto, preciso perché come tutte le cose ci sono i pro e i contro, le cose positive e le cose negative. Ma un’immagine complessiva dell’area, della città mi suggerisce o mi fai intendere, anche in maniera sbagliata, non lo so, però mi fai intendere che quel passaggio forse potrebbe essere utile. E quindi un passaggio credo anche temporaneo, anche alternato ma insomma una continuità con la stazione, che uno si augura sia sempre più visitata questa stazione di Frosinone, quindi facciamo del tutto per renderla migliore di quanto è in effetti. Quindi ritenevo di dover dire questo. PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: allora, voglio rispondere sulla prima domanda che è quella del Pr, che io ancora chiamo come si chiamava una volta Por. E poi i tecnici mi correggono. Il Pr-Fesr che sono 16 milioni di euro di investimento che vanno ad aggiungersi ai 20 milioni di euro del Pnrr. Devo dire che c’è una porta aperta anche per ulteriori investimenti che vanno oltre questi 16 milioni del Pr-Fesr che sono dei denari che vengono dalla comunità europea attraverso il veicolo della Regione. E io debbo fare un ringraziamento pubblico alla vice presidente della Regione Roberta Angelilli che si sta veramente prodigando oltre misura per fare in modo di essere un trade d’union importante e sostanziale con la comunità europea. Debbo dire che noi come amministrazione comunale non abbiamo l’obbligo di ascoltare il consiglio comunale perché sono... però nonostante questo, caro consigliere Venturi, io ho convocato ben due riunioni con i consiglieri comunali proprio in questa aula con gli assessori; sono intervenuti assessori, sono intervenuti i consiglieri comunali, hanno detto la loro, hanno portato anche quella che è la loro posizione. Quindi io i consiglieri comunali li ho sentiti perché ho sentito il dovere che è extra quello che viene dalle procedure ordinarie. Quindi io i consiglieri comunali e gli assessori li ho convocati per ben due volte. Oltre questo ho convocato per ben due volte le associazioni di categoria e gli stakeholder, come li ha chiamati lei, i portatori di interessi per ascoltarli e formulare insieme questo piano strategico territoriale operativo. E debbo dire che nella seconda... la prima convocazione l’abbiamo fatta per ascoltarli e hanno portato qui quella che è la loro opinione, quelle che sono le loro proposte e noi ne abbiamo in grande parte accolte. La seconda... abbiamo anche ricevuto dei supporti cartacei da loro, li abbiamo analizzati, li hanno analizzati gli uffici e li ho visti anche io. La seconda volta li abbiamo riconvocati per dire a ciascuno di loro, i portatori di interessi e le associazioni, quello che noi abbiamo accolto. E debbo dire che c’è stata una soddisfazione enorme e non c’è stato proprio nessun plissé, nessuna smagliatura perché sono veramente rimasti tutti contenti. Quindi io ritengo come sindaco di questa nostra città di aver agito bene oltre quelli che sono gli aspetti procedurali che non mi obbligavano assolutamente a fare nessun tipo di passaggio. Quindi io i consiglieri comunali, assessori e le associazioni, sia quelle di categoria ma anche delle libere associazioni di territorio, ma anche dei singoli cittadini che ci hanno scritto, anche gli ordini professionali sono venuti a dare il loro contributo. Quindi è stata un’assemblea talmente aperta... posso dire una cosa? Anche talmente bella, perché poi come lei sa a me piace confrontarmi, confrontarmi nel bene e nel male, portare le mie idee. E devo dire che c’è stato proprio un afflato corale perché siamo riusciti a ritagliare per ciascuna associazione, ciascun consigliere comunale che ha voluto dare il suo contributo, ciascun assessore pure che ha voluto dare un suo contributo, siamo riusciti a ritagliare una fetta di attenzione. E devo dire che poi... non voglio dire un pizzico di buon senso come prima lo ha appellato il consigliere, il presidente Iacovissi, devo dire che l’abbiamo avuto perché siamo riusciti a comporre questo Pr-Fesr secondo quelle che sono le direttive proprio della comunità europea. Perché per far funzionare bene uno strumento operativo di questo genere bisogna comporlo bene, facendo attenzione a quelli che sono i lavori pubblici, dando attenzione a quella che è la digitalizzazione, dando attenzione a quello che è il welfare. Quindi abbiamo fatto un balance, e non penso che sia stata solamente una questione di fortuna, veramente ottimale. E devo dire che l’Anci, che non ha un colore politico stabilito ma è l’associazione nazionale dei comuni italiani che ci fa da advisor proprio sul Pr-Fesr, debbo dire che ci hanno fatto anche i complimenti. Quindi debbo dire che io sono in pace con la mia coscienza perché ho ascoltato tutti, ho dato spazio a tutti a nome dell’amministrazione comunale e penso di non aver nulla di cui recriminarmi insomma. Poi è chiaro che noi convochiamo tutti, se ci sono degli assenti che sono assenti per motivi di carattere personale o perché hanno qualche altra cosa da fare, io non è che posso mettermi a correre dietro. Però ringrazio tutti coloro che hanno partecipato e che hanno dato un loro contributo. Riguardo alla seconda penso di aver risposto su quella che è quell’area e quella che è la sua vocazione. CONSIGLIERE VENTURI: grazie per la risposta insomma, ma lei è persona troppo intelligente e, ahimè, anche forse troppo navigata; non ahimè. Troppo navigata per non capire la differenza tra un ruolo istituzionale e un ruolo di buona volontà. La buona volontà ce la possiamo avere tutti, chi più chi meno, il ruolo istituzionale ce l’hanno solo alcuni, e alcuni lo vogliono ricoprire nel migliore dei modi. Quindi io non ho... sono partito dal presupposto che la giunta ha pieno diritto, quindi non è stata una rivendicazione di questo tipo. Però ribadisco per l’importanza del tema la massima istituzione, perché il consiglio comunale è la massima istituzione della città, al di là della buona volontà dei singoli è la massima istituzione anche in tema di responsabilità. Quindi credo, sono ancora convinto che un passaggio o più passaggi in consiglio comunale potrebbero rafforzare anche l’iniziativa di questo comune e potrebbero portare a dei risultati che oggi sembrano inattesi. PRESIDENTE: grazie. Ha chiesto la parola al consigliere Caparrelli. CONSIGLIERE CAPARRELLI: buonasera a tutti. Molto brevemente. Io giusto un anno fa a settembre del 2022 feci un’interrogazione sull’ascensore inclinato. Ora con tutta sincerità e senza alcuna polemica non mi sarei aspettato che a distanza di un anno le cose fossero rimaste così com’erano. Voglio dire che nonostante ci sia da almeno un anno e mezzo a disposizione una relazione secondo la quale si potrebbe intervenire con una spesa modesta se paragonata a quello che è il beneficio che ne potrebbe scaturire per la mobilità urbana di questa città non si sia fatto nulla. Ora è vero sono state fatte delle obiezioni che però sono superabili; una è quella che c'è una seconda linea in cantiere, e va bene, siamo d’accordo, mi fa piacere, ci mancherebbe altro. Solo che prima di vedere la seconda linea passeranno alcuni anni credo almeno, correggetemi se sbaglio. Anche se fosse solo un anno, ma sarà sicuramente di più, comunque rimarremmo ancora un bel po' senza questa possibilità. Poi c'è l’altra obiezione che è stata fatta. Vale a dire però c'è un’impresa del trasporto pubblico che si è aggiudicata tutti i servizi del trasporto pubblico locale, l’ascensore inclinato rientra tra questi, dovrebbe intervenire l’impresa. Però se riteniamo che effettivamente sia compito di questa impresa, agiamo noi e gli addebitiamo le spese. Cioè non riesco a capire perché non si riesca a bloccare, ma lo dico veramente, perché questa è un’esigenza molto sentita quella di una riattivazione di questo strumento di mobilità che veramente contribuirebbe non poco a migliorare sia la mobilità, sia poi anche la riduzione della congestione del traffico, dell’inquinamento, eccetera. Grazie. PRESIDENTE: allora, in ordine all’ascensore inclinato voglio anche cogliere questa occasione proprio perché è la massima, il massimo consesso. Diciamo che tutto sta andando avanti bene. E io voglio dire anche molto più che bene, perché per riguardo al Pnrr riguardo all’affidamento di questa gara mi risulta che ci siano 12 ditte che sono interessate a fare questo lavoro. Cosa che fa da contrasto alle due ditte che furono di allora. Significa che forse questa gara è stata aperta molto bene, e vinca il migliore. La ristrutturazione di questo ascensore inclinato non è che prevede solamente la seconda linea. Prevede anche il ripristino con gli stessi soldi dell’altra linea. Quindi sono le due linee che andranno in parallelo. Quindi io dico che per la città di Frosinone è veramente una grandissima conquista, che se poi si mette in parallelo con quella che può essere questa linea dedicata di superficie, su corsia dedicata di superficie che attraversa la città e che matcha, si interseca con l’ascensore inclinato veramente penso che abbiamo risolto tutti i problemi della mobilità della nostra città, ovviamente in sinergia con quelli che sono i parcheggi esterni. Riguardo a quella che è la situazione contingente, io non so, se ma se mi ha fatto la domanda immagino che lei non lo sappia, qui c'è un contenzioso aperto tra il comune e la ditta. Parlavo con l’avvocatura, penso che ci sarà proprio tra qualche giorno la sentenza. Quindi attendiamo i risultati di questo giudizio sul quale si è intersecata anche l’Anac come sappiamo tutti quanti. Quindi penso che tra qualche giorno sapremo un po' meglio quello che la giustizia di questo nostro paese decide sul da farsi. E lì prenderemo quelle che sono le nostre decisioni tenendo sempre ben presente che con il Pnrr noi andremo a rimettere a posto questa linea ma ne faremo anche un’altra. Spero di averle risposto. C'è l’assessore Piacentini che vorrebbe integrare. PRESIDENTE: prego. ASSESSORE PIACENTINI: solo un’ulteriore precisazione perché forse erroneamente il sindaco dice che ci sarà una sentenza nei prossimi giorni. No, è in corso un accertamento tecnico d’ufficio, quindi nei prossimi giorni ci sarà la nomina di un Ctu che andrà ad affrontare il problema e si vedrà chi avrà ragione. Scusi sindaco. PRESIDENTE: hai fatto bene perché ne abbiamo parlato proprio... però insomma ci avviciniamo a quella che può essere una definizione di un percorso giudiziario. PRESIDENTE: prego consigliere Angelo Pizzutelli. CONS. ANGELO PIZZUTELLI: grazie presidente. Io volevo un attimino tornare sulle parole del sindaco e sull’intervento appunto sul coinvolgimento opportuno del consiglio comunale della città capoluogo su tematiche assolutamente importanti, dove il consigliere è chiamato comunque sia a dare un contributo fattivo, importante e determinante. Quindi io faccio ammenda di non aver partecipato in quelle occasioni ma per motivi strettamente lavorativi. Quindi sicuramente sarà mio compito e anche piacere poter condividere magari momenti futuri appunto di confronto e anche per poter comprendere dove praticamente stiamo andando e magari quello che vogliamo realizzare. Tra le altre cose prima di entrare proprio anche nelle intenzioni del mio question time, delle mie delucidazioni su tematiche un pochettino svariate, bene ha fatto sindaco perché rafforza il ruolo del consiglio comunale della città di Frosinone. Io non voglio polemizzare ma non ho gradito qualche settimana fa in estate alcuni accostamenti inopportuni magari anche coloriti, non cattivi, non voluti e quant’altro, che magari sono stati fatti, sono stati appunto esplicitati su alcuni canali, su alcuni social associando praticamente il comune capoluogo ad una serie tv inopportuna e magari dove la politica sicuramente non è straordinaria e non è praticamente limpida. Ma mettendo da parte questa nota di colore, io volevo un attimino chiedere al consigliere delegato allo sport a che punto siamo con lo sviluppo e con lo stato dei lavori e lo stato dell’arte circa il recupero della palestra Coni, del palazzetto, che comunque sia ho anche apprezzato il suo intervento sicuramente garbato e propositivo, nel quale praticamente ha sostanzialmente detto che si sta andando nella direzione proprio pratica, proprio quella definitiva con l’affidamento anche insomma con i vari step che portano all’affidamento dei lavori e quindi al recupero e poi successivamente a poter donare quindi alle associazioni sportive della città capoluogo e ai frusinati tutti un’importante centro sportivo. Allo stesso modo mi permetto sempre di suggerire e di far leva al buon senso sicuramente riconosciuto del sindaco Riccardo Mastrangeli di porre un accento importante sulle nostre strutture sportive. L’invito che voglio rivolgere all’attuale maggioranza, alla giunta che lei rappresenta è quella di farsi trovare pronta ad un importante bando che è in corso di svolgimento e che si avvicina comunque alla scadenza, perché il 10 di ottobre si raggiunge in un battito di ali. È il famoso bando sport e periferia; bando ministeriale dove ci sono comunque sia svariate decine di milioni di euro a disposizione per i comuni sotto i 100.000 abitanti, che sicuramente puntano a far sì che quella classifica sicuramente ingenerosa ma che riguarda purtroppo tantissime province della nostra Italia ma anche praticamente alcune del Lazio, perché a parte Roma purtroppo Frosinone, per chiudere Viterbo, Rieti e Latina non se la passano benissimo per benessere sportivo, eccetera, complessivamente. Noi abbiamo delle strutture veramente importanti; abbiamo il palasport città di Frosinone che ha una capienza quasi di 3.000 spettatori. Questo sito ha ospitato in passato sindaco delle gare, al di là del dei campionati di Serie A e dello straordinario traino che hanno consentito il basket Veroli e la IHF Volley femminile del capoluogo, hanno consentito un traino importante. Però ancor prima di queste due realtà noi riuscivamo ad attrarre interagendo con la Federazione italiana basket e la Federazione italiana... la Fipav, Federazione italiana pallavolo, riuscivamo ad attrarre nel nostro capoluogo appuntamenti importanti, come ad esempio la Supercoppa Tim e la finale di Coppa Italia negli anni 2009, 2010, 2011, 2012. Quindi l’invito che voglio farvi è questo; cerchiamo di non perdere e non disperdere questo patrimonio strutturale che abbiamo. Lo stadio del nuoto; ho letto ed apprezzato la proroga sindaco, però mi piacerebbe anche capire dove vogliamo, qual è l’obiettivo finale che vogliamo perseguire e raggiungere. Perché io glielo dico serenamente. La struttura che lei conosce, che conosco anche io, che conosciamo tutti noi per averla frequentata e per frequentarla comunque anche quotidianamente per visionare e per vedere lo stato dell’arte è una struttura particolare, è una struttura che per essere gestita ha bisogno comunque sia di investimenti importanti. Io spero ed auspico che praticamente insomma le intenzioni sue e dell’amministrazione siano sulla continuità nel senso di individuare e comunque sia di interagire con soggetti che riescano effettivamente a dare garanzie strutturali economiche importanti, perché altrimenti noi rischieremo in pochissimi mesi di trovarci poi una struttura vuota, chiusa e in disarmo. Un pochino come il palasport città di Frosinone che al di là dello straordinario impegno di associazioni che cercano di gestirlo è troppo ai margini, ecco, anche dell’universo sportivo regionale e anche nazionale. Perché vedere alcuni centri con una capienza inferiore che alla fine vanno ad ospitare anche gare internazionali o anche gare degli europei, come avvenuto in queste settimane, sicuramente aumenta un pizzico di rammarico perché io sono del convincimento che abbiamo una struttura che non ha nulla da invidiare. Va chiaramente... ma, ecco, con una manutenzione attenta, ordinaria e straordinaria. Però l’invito ed il collegamento al mio intervento è per questo bando delle periferie che è assolutamente importante e che permette e consente di raggiungere gli obiettivi che praticamente erano propri di quella classifica sindaco che diciamo andava a sollecitare un pochino investimenti e anche attenzioni dell’universo sportivo. Grazie. PRESIDENTE: risponde lei sindaco. Per quando riguarda alcuni post risponde sempre chi, l’assessore Sardellitti? Chi risponde? Mi faccia capire. ASSESSORE SARDELLITTI: se c'è una domanda io rispondo volentieri. Io però non ho sentito la domanda. Cioè non ho capito se c'è una domanda. Cioè c'è una domanda da parte del consigliere Pizzutelli? CONS. A. PIZZUTELLI: io ho fatto un intervento. Se lei si sente in dovere di chiarire qualcosa lo può fare al presidente, al consiglio in modo assolutamente sereno perché non è un ring. ASS. SARDELLITTI: no, di sereno qui non c’è niente. CONS. A. PIZZUTELLI: perché la vedo un pochettino partita non bene. ASS. SARDELLITTI: sono contentissima. CONS. A. PIZZUTELLI: a chi lo dice assessore. ASS. SARDELLITTI: se mi fa la domanda si figuri sono contentissima. Ho sperato vivamente che nella persona del suo capogruppo che se avesse l’intelligenza di non reiterare le stupidaggini che sono state scritte in un comunicato stampa sgrammaticato, poi in separata serata mi può dire chi l’ha scritto così non gli facciamo scrivere più niente, a firma Lista Pd e Lista Marzi. E colgo l’occasione, proprio come mi ha lanciato la palla faccio una bella schiacciata, per ringraziare... non mi interrompa, il Partito Socialista nella persona del presidente, la Lista Marini, nonché il Polo Civico non perché non abbiano sottoscritto il comunicato ma perché hanno dimostrato che la politica è ben altro. Ancora una volta avete dato esempio di come si fa politica. Non con le stupidaggini scritte in un comunicato bensì con i fatti. Caro capogruppo io sono uscita nel 2021. Se io rappresento ancora un’ossessione per lei e il Pd ci sono delle cure. Ci sono tante cose che si possono fare. Io penso scelta migliore dico dopo la depilazione definitiva è stata uscire dal Pd. Quindi per me figuriamoci. Ero nel Pd di Renzi, nel Pd di Calenda. Il Pd di Schlein non è certo il posto che mi compete. Però le vorrei ricordare che io all’epoca in cui militavo nel Pd ho detto cose molto più pesanti. Perché ho la sfortuna o fortuna di avere una schiettezza che mi nasce dal fatto che io non sono una politica; io sono una cittadina prestata alla politica, perché quando vedo qualcosa che a me non piace io ho la schiettezza forse esagerata di dirlo. Mi riferisco a un post del 2021 dove parlai dello scollamento dell’apparenza della legalità nel mondo di sopra e la realtà sconosciuta del mondo di sotto; mi riferisco a un post sul... che poi non era un post perché io poi lì ci ho fatto pure un’intervista sul concorso di Allumiere, dove voi non avete avuto la faccia di spiegare alla gente a dicembre del 2020 le modalità con cui si è realizzato un concorso. Non perché a me interessassero, perché a me non interessano; io sulle disgrazie altrui proprio non ci godo e non mi interessano e faccio l’avvocato, per cui non mi interessa niente quelle che potevano essere le conseguenze penali. Ma era far capire alla gente del perché mentre la gente cercava lavoro in piena pandemia segretari di circoli cittadini invece venivano assunti dove venivano assunti. Per carità. Dopodiché io penso che pure se avessi messo in mano a mio figlio che ha 11 anni un post con una fotografia stupidissima, e me lo dico, stupidissima, con il termine politicuccio con delle risate, voler affibbiare a quel post che non aveva riferimenti... io mi potevo riferire al Parlamento, al consiglio regionale, al consiglio provinciale e al consiglio comunale. Io mi potevo riferire alla minoranza e mi potevo riferire alla maggioranza, mi potevo riferire a un uomo e mi potevo riferire a una donna. Io non mi sono riferita a nulla, perché io faccio l’avvocato, so dove mi posso spingere, so che posso fare sarcasmo e ironia. Se poi lei non è in grado di comprendere la mia ironia, perché ironia significa intelligenza, questo non è purtroppo un mio problema. Piuttosto quello che io evidenzierei sono le gravi affermazioni di carattere calunnioso che voi avete avuto il coraggio di scrivere in quello sgrammaticato, e ripeto sgrammaticato, comunicato stampa sul quale pertanto io non mi soffermo, perché mentre fino ad oggi la querela era bloccata lì sul mio computer, può darsi che quella querela verrà stampata. Quindi dottor Pizzutelli avrò il piacere eventualmente se mi andrà di sentirla nelle competenti sedi; può darsi come parte civile, può darsi come semplice testimone. Per cui io sul punto tengo il massimo riserbo. Dopodiché accusare sulla base di una cretinata che in questo consesso, in una giunta o in un consiglio comunale, ci sono persone che rubino, persone che facciano tangenti questa è una cosa di cui lei si deve vergognare; lei è il suo partito vi dovete vergognare. CONS. A. PIZZUTELLI: presidente posso replicare? ASS. SARDELLITTI: no, lei non replica su nulla. CONS. A. PIZZUTELLI: è opportuno. Insomma adesso replichiamo. ASS. SARDELLITTI: io se posso chiedere una scusa la faccio al sindaco... CONS. A. PIZZUTELLI: la deve chiedere a tutti. Se ha dignità deve chiederlo a tutti. Oppure si dimetta magari. Rifletta bene. ASS. SARDELLITTI: allora, se io devo chiedere una scusa... CONS. A. PIZZUTELLI: perché lei non ha contezza di quello che dice e di quello che ha fatto. Siamo in comune capoluogo e a lei non è consentito di utilizzare i social buttando fango su tutti... ASS. SARDELLITTI: io non ho buttato fango su nessuno. CONS. A. PIZZUTELLI: o specifica e chiarisce oppure tace. Oppure tace. Si vergogni di quello che ha detto finora. Ma lei chi pensa di essere? La professoressa? Sgrammaticate, qua e là. Ma chi è lei. ASS. SARDELLITTI: io sono Alessandra... CONS. A. PIZZUTELLI: ma rispetti più o meno l’istituzione che rappresenta. Lei è un assessore di un capoluogo. Quel post lo hanno letto tante persone. Ma la finisca e la termini veramente. ASS. SARDELLITTI: io devo parlare, non mi può parlare sopra. PRESIDENTE: prego assessore Sardellitti. Si calmi consigliere Pizzutelli. Prego Assessore Sardellitti. ASSESSORE SARDELLITTI: sulla base di lei non si fa l’interpretazione autentica delle mie dichiarazioni, va bene? Lei non fa l’interpretazione delle mie dichiarazioni. Perché io se ci avessi avuto qualcosa di grave da ridire io lo so qual è la porta della procura, ma lo sa anche lei visto che sta sempre in tribunale. Lo sappiamo qual è la porta della procura. Non ho paura, non ci ho mai avuto paura di niente. Ho avuto sette anni il Pd contro, quindi a me non me ne frega niente di avere paura. L’ultima cosa che ho è paura. Se devo chiedere scusa a una persona, se posso averlo messo in imbarazzo con quel post assolutamente, sindaco, sarcastico, e penso che lei l’abbia detto e la ringrazio perché non ha avuto mai motivo neanche di pormi un rimprovero. È al sindaco per la fiducia che mi dà. Dopodiché se io non sono brava il sindaco revoca le dimensioni; se per motivi politici io non sto più bene qui spetterà al sindaco revocare la mia delega. Io non ho nessuna necessità perché non ho fatto nulla, perché io non rubo un euro all’interno di un ente pubblico. Perché io non ho visto nessuno rubare un euro all’interno di questo ente pubblico. Per cui non capisco quali siano le motivazioni della sua richiesta di dimissione. PRESIDENTE: prego consigliere Pizzutelli. CONS. A. PIZZUTELLI: sinceramente trovo un pochino, così, esagitata l’assessore che invito, magari così, a riflettere su quello che ha detto. E soprattutto, caro sindaco, perché qui il buonismo va bene, qui nessuno si sarebbe permesso di dire nulla, ma oggettivamente insomma quando rappresentiamo ed esercitiamo un ruolo dobbiamo avere la decenza e soprattutto, ecco, l’attenzione a come si esterna quel ruolo. ASS. SARDELLITTI: ma faccia politica sulle cose serie. CONS. A. PIZZUTELLI: l’assessore Sardellitti non mi deve interrompere, ha parlato e ora ascolta se vuole. Allora, quello che dico è che buttare praticamente fango a mo’ di scherzo, ironia senza motivo, perché l’assessore allora, voglio dire, o, non so, magari vede qualche serie tv e il giorno dopo magari si sente in dovere di esternare e di associare magari, non lo so, qualcosa oppure veramente è un qualcosa che non ci fa vedere... che non ci ha fatto stare sereni in quel momento. Leggere praticamente che insomma esiste un fantasma che aleggia in questo consesso e che possa essere praticamente paragonato alla politica del malaffare, perché diciamo le cose come stanno, di una serie tv il sottoscritto cade dalla sedia. Siccome lei dice non ha mai rubato un euro, chi si permette di dire il contrario. Neanche da questi banchi assessore. Quindi, caro assessore, lei non è depositaria del bene e né tantomeno ha il diritto di censurare. Se lei si sente toccata praticamente... ASS. SARDELLITTI: io ho il diritto di … CONS. ANGELO PIZZUTELLI: lei ha il diritto di fare quello che vuole ma di rispettare gli altri. Con quel suo post... io sono un consigliere comunale, mi sono sentito toccato come si sono sentiti toccati altri colleghi che ora magari si girano dall’altra parte. Quindi la mia esternazione che va nella direzione del sindaco, quella appunto di mettere al centro del villaggio questo consiglio comunale, e bene ha fatto, gliel’ho anche ribadito, va appunto in quella direzione. Perché siamo un consiglio comunale assolutamente che lavora, che produce, che dibatte, che si confronta e che magari a volte, ecco, su posizioni differenti. Ma assolutamente da quando io siedo in consiglio comunale e in giunta, e parliamo dal 2002, non ho mai avuto né contezza, né tantomeno sensazioni che Frosinone possa essere praticamente associata ad una politica del malaffare caro sindaco. Questo ci tenevo a sottolinearlo. PRESIDENTE: vuole intervenire sindaco? Sardellitti per la replica. ASS. SARDELLITTI: non ho nessuna replica. La cosa che mi è dispiaciuta, e suppongo che a mio parere non l’abbiano neanche letto il comunicato stampa, è stata la sottoscrizione di alcuni consiglieri di cui ho grandissima stima. Solo questo qui mi è dispiaciuto. Ho avuto modo poi di parlarne con loro personalmente, per cui con loro ho assolutamente chiarito la posizione. Grazie. PRESIDENTE: prego, chi doveva parlare? Prego consigliere Pallone. CONSIGLIERE PALLONE: allora, inizio dal palazzetto Casaleno, se non sbaglio il consigliere faceva riferimento. Ok. Allora l’aggiorno sulle attività che sono state fatte l’anno scorso e quelle che faremo adesso quest’anno. Perché per noi quella è una struttura importante, non è vero che non andiamo ad ampliare i nostri orizzonti anche con manifestazioni nazionali. L’anno scorso ha ospitato la squadra di basket di A1 per tutta la stagione tra allenamenti e partite. Si fanno ogni due settimane gare di ballo a livello nazionale. È in programma di organizzare una partita della nazionale del basket in carrozzina, che è arrivato quinto o sesto ai mondiali di Dubai che si sono tenuti recentemente. Nonché un’amichevole tra la nazionale italiana di volley con una nazionale penso o europea o sudamericana. Questi sono gli eventi che sono stati fatti in parte l’anno scorso e che faremo quest’anno. Quindi da questo punto di vista posso rassicurarla che il nostro obiettivo è quello di riportare quella struttura ai livelli che merita perché penso che sia una delle strutture migliori del centro Italia. Questo è il discorso del Casaleno. Per quanto riguarda la classifica dello sport del Sole 24 Ore secondo me il risultato non rispecchia l’andamento che sta avendo lo sport a Frosinone. Ma non lo dico per vantarmi, lo dico perché vengono presi in considerazione i 32 indicatori che vanno a misurare l’impatto che lo sport ha sul benessere. E la metà di quegli indicatori che non sto qui ad elencare non dipendono dal comune ma dipendono dalle attività che le associazioni e le società devono svolgere sul territorio. Comunque il risultato positivo è che in 11 mesi abbiamo recuperato 8 posizioni, quindi se manteniamo questa media magari alla fine del nostro mandato arriveremo tra le prime 30 posizioni. Questo ci tengo a sottolinearlo perché il lavoro che stiamo svolgendo con il sindaco e con l’amministrazione per lo sport è sotto l’occhio di tutti e non sarà sicuramente una classifica del Sole 24 Ore a mettere i bastoni tra le ruote con quello che dobbiamo fare. Passo al bando sport e periferie. L’amministrazione va a vigilare quotidianamente su tutti i bandi che escono per l’impiantistica sportiva. Perché il problema dell’impiantistica sportiva non è un problema di Frosinone, è un problema di tutta l’Italia; tutti i comuni hanno difficoltà a gestire e a tenere in piedi le strutture perché gli operatori che le gestiscono non hanno più la forza economica soprattutto dopo il covid per portare a termine gli obiettivi che si prefissano all’inizio della convenzione o della gestione o delegazione che sia. Il bando sport e periferie lo abbiamo già attenzionato e con l’ufficio tecnico, ovviamente a conferma dell’ingegner Caringi, ci stiamo già lavorando da circa un mese. Ovviamente cercheremo di portare a termine l’obiettivo perché è un bando che bisogna sfruttare per la città, è un bando che dovrebbe almeno, salvo ripensamenti degli ultimi minuti, interessare Campo Coni. Questo lo dico e non lo nascondo perché è una struttura che si trova al centro della città; una struttura che ha fatto la storia della nostra città. E quindi con il sindaco abbiamo l’obiettivo di riportarla ai livelli che era in passato. Quindi stiamo lavorando in questo senso. Come dicevo ci siamo guardati bene intorno per cercare di andare a prendere tutte le risorse necessarie affinché il bando possa arrivare a meta, così come tutti gli altri bandi che riguardano lo sport, che siano bandi europei o che siano altri tipi di bandi vengono attenzionati. Perché il problema delle strutture a Frosinone esiste ma lo vogliamo risolvere perché senza strutture sportive lo sport non può camminare. Passiamo al palazzetto Coni, che è un’altra struttura che ha fatto la storia della città. In continuità con l’amministrazione Ottaviani già da luglio dell’anno scorso appena ho firmato la delega allo sport, mi sono attivato per cercare di portare a termine l’accordo che il sindaco Nicola Ottaviani aveva già portato avanti con la Regione e con Sport e Salute. Vado a chiarire quali sono i rapporti e soprattutto qual è lo stato della pratica. La struttura è di proprietà di Sport e Salute Spa; prima era del Coni ma oggi tutte le strutture d’Italia sono di proprietà di Sport e Salute. La Regione Lazio si impegnerà a finanziare la riqualificazione della struttura con € 500.000 che verranno ovviamente versati alla proprietaria che è Sport e Salute, che a sua volta si impegnerà a fare i lavori di riqualificazione. Addirittura nel caso in cui non bastassero i € 500.000 loro si impegnano a ultimare i lavori di riqualificazione per poi darlo in locazione al Comune di Frosinone. Questo è l’accordo che abbiamo fatto, e che per essere perfezionato ha bisogno del parere della commissione lavori pubblici e patrimonio che si riunirà il prossimo giorno e per una questione di trasparenza con il sindaco abbiamo deciso di portarla in consiglio comunale e quindi di farla votare a tutti voi per il bene della città e perché noi crediamo in quella struttura e vogliamo che torni a disposizione dei cittadini. Ovviamente il secondo step che sarà successivo è quello che Sport e Salute ovviamente lo darà in locazione al Comune di Frosinone per 20 anni; un canone annuo di € 80.000 che però dovrà essere soggetto all’abbattimento, visto che ci sono soggetti pubblici interessati, che può essere del 50 o del 75%. Quindi stiamo parlando di un canone di o € 25.000 annui oppure € 40.000. Le trattative sono già iniziate da tempo. Ci siamo portati avanti proprio per evitare di perdere ulteriore tempo e per far iniziare il prima possibile i lavori. Ovviamente tra le facoltà del comune c'è quella di poterlo acquistare dopo 10 anni scalando tutti i canoni di affitto che sono stati versati a Sport e Salute. Ovviamente il valore dell’immobile non è quello attuale ma sarà valutato tra 10 anni... perché rispondevo a lei. Ok grazie. L’altra facoltà del comune è quella ovviamente di darla in gestione alle società della città. Perché il nostro obiettivo è quello di creare una vera e propria cittadella dello sport. Stadio del nuoto, ultimo punto se non ho scritto male. Sì, come sapete tutti, è stata fatta più che una proroga un affidamento ponte. Giusto ingegnere? Se non sbaglio. Affidamento ponte alla Federazione che porterà, che continuerà sulle stesse condizioni della convenzione che è in essere dal 2009, quindi a titolo gratuito, quindi il comune non verserà un euro nelle casse della Federazione che fino al 31 dicembre avrà la gestione della struttura. Nel frattempo l’ufficio sta portando avanti il discorso della proposta di project, nota a tutti perché va avanti da circa un anno e mezzo. È notizia di qualche giorno fa che la società, che l’ente promotore che è la Bellator, al di là di quello che si dice e che si legge, perché su questa situazione sono state dette tante cose non vere, c'è un rapporto di armonia e di collaborazione tra il comune e l’ente promotore. È stata chiesta un’integrazione fatta sulla base degli ultimi dati che la Fin ci ha fornito su tutti i costi che gravano su chi gestisce quella struttura. E sappiamo che il 50% delle piscine in Italia ha chiuso e non riapriranno nel giro di 7-8 mesi. Il nostro obiettivo è quello di dare continuità. Però prima di dare continuità all’attività e soprattutto allo stadio del nuoto è giusto che la proposta di project venga analizzata in maniera dettagliata, perché non è una questione di tempo ma è una questione di complessità; ci sono delle cose da chiarire, ci sono delle cose che l’ufficio tecnico sta analizzando quotidianamente. Quindi non è vero che non si lavora sul project, anzi si lavora anche fin troppo perché, io penso che l’ingegnere lo possa confermare, è un discorso che viene fatto quotidianamente. Quindi non è una perdita di tempo ma è soltanto... l’obiettivo è quello di prendere la scelta giusta per la città ed evitare che tra cinque mesi la piscina torni nelle mani del comune per essere chiusa. Grazie. PRESIDENTE: prego Pizzutelli per la replica. CONS. ANGELO PIZZUTELLI: intanto grazie al delegato allo sport. E soprattutto, ecco, parto da un punto critico per poi arrivare comunque alla condivisione totale praticamente sugli interventi. Il punto secondo me, secondo noi è proprio non che non si stia lavorando sul project ma è proprio il rischio forse, ecco, da valutare di andare a modificare una situazione che ad oggi ha garantito per quasi tre lustri una continuità importante, sia di attività voglio dire proprio costante e quotidiana ma anche in termini di iniziative di ritorno, sia nazionali ma anche internazionali, perché noi abbiamo ospitato davvero, abbiamo avuto tanta roba qui; abbiamo avuto il settebello, il setterosa, abbiamo avuto finali, semifinali praticamente di titoli italiani, nuoto sincronizzato. Io temo, consigliere delegato, proprio questo, cioè il contrario di quello che dice lei. Io non sto mettendo in dubbio che non stiate lavorando, secondo me bisogna valutare dove si va a parare. Perché la Fin è la Fin, ed è sinonimo di garanzia, è sinonimo veramente di affidabilità, anche insomma di un ruolo fortificato che quindi garantisce e rispetta determinate maestranze e soprattutto costi importanti. Quindi il rischio è proprio il contrario di quello che lei praticamente metteva in dubbio, cioè non che non stiate lavorando, anzi sicuramente sì; il timore mio e magari forse da parte di qualcun altro, di qualche altro collega è proprio praticamente insomma questa continuità che magari si va ad interrompere con la Federazione italiana Nuoto e poi magari punti di non ritorno. Però è chiaro che questo lo state valutando e quindi l’auspicio sarà massimo. Sul resto io trovo sicuramente importante quello che lei ha detto, e la ringrazio per il lavoro che sta mettendo in campo perché sicuramente sta dando finalmente alla dimensione sportiva un impegno quotidiano. Perché poi quello che dice... è chiaro che auspichiamo tutti poi che quanto detto si materializzi. Ma se c'è questa forza di volontà e questo impegno sicuramente i risultati ci saranno. Sul palazzetto Coni la pratica la conosco bene per averla anche sostenuta quale consigliere modesto di opposizione a suo tempo con la giunta Zingaretti, e quindi troverà da questi banchi totale sostegno per questa condivisione e per questa chiusura di tutti gli step che ci sono stati e che praticamente lei sta portando avanti con il sindaco. Allo stesso modo, idem, questi bandi... io ho parlato oggi in modo propositivo, non ho fatto il consigliere di minoranza che attende il 10 di ottobre e magari dice, guardate potevate, dovevate, perché non avete fatto, oppure, avete fatto ma dovete fare un altro... io ho parlato in modo assolutamente costruttivo perché ho a cuore le sorti della mia città come lei, la giunta e gli altri consiglieri che ci ascoltano. Quindi siamo in tempo per operare. Quindi sicuramente lei lo sta facendo con la struttura e avrà sicuramente tutto il supporto possibile perché sport equivale al miglioramento della qualità della vita e soprattutto ad un benessere anche dei nostri figli. Grazie. PRESIDENTE: vuoi replicare? No, ok, a posto. Ha chiesto la parola il consigliere Campagiorni. CONSIGLIERE CAMPAGIORNI: salve, buonasera a tutti. Allora, la mia interrogazione di oggi verte sul centro, sull’immobile sito ai Cavoni denominato centro polifunzionale che avrebbe dovuto ospitare alloggi per anziani, ludoteche, centro salute, consultori e quant’altro. Però sono ormai molti molti anni che è fermo lì. Quindi, chiaramente senza polemica, volevo chiedere all’amministrazione se avesse effettuato dei controlli sullo stato dell’immobile, quindi se magari era stato occupato anche abusivamente, se sono state fatte queste verifiche e se in senso positivo per quanto riguarda l’occupazione se ha preso provvedimenti o se intende farlo. Volevo poi sapere se avevate intenzione di ultimare i lavori per renderlo fruibile, quindi quale era l’orientamento dell’amministrazione in questo senso e per quanto riguarda appunto questo palazzo che chiaramente potrebbe giovare ai cittadini e potrebbe essere funzionale a livello sociale per le fasce soprattutto più deboli. Grazie. SINDACO: rispondo io al consigliere. PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: posso? Rispondo io al consigliere. Mi dispiace che non sia stata presente a quell’appello col quale ho dato risposta al consigliere Venturi, dove ho convocato i consiglieri comunali per ben due volte. Allora, noi abbiamo inserito il centro polifunzionale all’interno della programmazione Pr-Fesr 2012... anzi 2022-2030. L’abbiamo inserito lì dentro nella parte del welfare. Sarà uno dei primi obiettivi ad essere finanziati perché è stato seguito anche dall’assessore Tagliaferri proprio in questa fase di compilazione del Pr-Fesr. Perché come dicevo prima il Pr-Fesr funziona bene se è frazionato in maniera bilanciata tra tutti gli interventi che vengono posti dalla Comunità Europea. Noi quel palazzo l’abbiamo inserito nel quadrante del welfare, e quindi quando inizieranno a essere erogati i fondi per la progettazione, in primis che riguarda il 10% e poi si andrà avanti, quel centro polifunzionale vedrà il suo giusto completamento. E quindi l’abbiamo inserito lì dentro con dei fondi dedicati. CONSIGLIERE CAMPAGIORNI: posso rispondere? PRESIDENTE: prego consigliere. CONSIGLIERE CAMPAGIORNI: la ringrazio per la risposta, però quello che volevo sapere che le ho chiesto, che le ho fatto come prima domanda è se vi siete recati sull’immobile per verificare lo stato dei luoghi per vedere in che condizioni è; non lo so, esternamente e internamente, se è stato occupato, non è stato occupato, come sono insomma le condizioni. Tutto qui. SINDACO: io so che sono andati i vigili urbani diverse volte. Sono andati i vigili urbani? Vuoi rispondere... so che sono andati i vigili urbani a fare un sopralluogo perché chiamati più di qualche volta. E mi sembra che non ci siano problemi particolari. PRESIDENTE: c’è il dirigente, facciamo rispondere il dirigente. Prego Andrea. DIRIGENTE MANCHI: i lavori sono finiti, è cantiere. PRESIDENTE: è servizi sociali, cos’è? DIRIGENTE MANCHI: è un cantiere. PRESIDENTE: allora ingegnere. DIRIGENTE CARINGI: buonasera. Allora, sì è un cantiere, un cantiere complesso, complicato. Si è bloccato. Si è bloccato da più di 5 anni con... 10 anni, non so. Sono contratti di quartiere 2 che comprendeva interventi più ampi; nello specifico il palazzo ha ancora in collo due appalti che devono essere definiti. Noi abbiamo contatti con le imprese e stiamo cercando di chiudere la posizione giuridica con queste imprese cercando di chiuderla così a zero; nel senso ci sono appalti in corso e vanno insomma in qualche modo chiusi. Stiamo pensando a una sorta di risoluzione consensuale; le imprese sembrano d’accordo anche perché ormai hanno capito che il margine per andare avanti non c'è. Non c'è anche perché... bisognerebbe un po’ entrare nel merito, nella ricostruzione dell’appalto che noi come ufficio abbiamo cercato di fare, tenendo presente che l’ente finanziatore è il Ministero e passa attraverso il soggetto attuatore che è la Regione. Quindi c'è un rapporto a tre che vede un quarto componente che è l’Ater che entra all’interno di questo rapporto. Cioè è molto complesso come apparato amministrativo. Ma per rispondere puntualmente alla domanda, abbiamo avuto delle segnalazioni e che abbiamo puntualmente girato alla ditta che in questo momento comunque risulta essere custode del cantiere, ancorché ci fa grandi difficoltà; potete capire che dopo tutti questi anni ritenersi custodi del cantiere poteva avanzare bene richieste di diversa natura. Però è pur vero che anche i nostri vigili urbani, la polizia locale ha fatto delle... ogni tanto ci arrivano delle segnalazioni; credo siano arrivate anche a voi, non lo so, forse per sentito dire. Noi ci muoviamo ogni volta per tempo. Prendo insomma la palla al balzo e ci muoveremo ulteriormente anche sulla scorta di questa segnalazione o di questa indicazione per fare un ulteriore controllo. CONSIGLIERE CAMPAGIORNI: grazie. PRESIDENTE: prego. Volevo capire una cosa; ma in fase di ristrutturazione quindi un edificio di nuova costruzione viene ristrutturato prima di essere consegnato? Come funziona? Io non l’ho mai capita perché quando c’era mi sembra il dirigente Acanfora fu fatto un appalto di un milione di euro perché l’edificio risultava abbandonato e avevano portato via infissi e tutto quanto. Dopodiché questo appalto come è andato a finire? Io questa cosa ancora non la capisco. Quindi perché lei mi parla di due ditte? Non mi è chiara. DIRIGENTE CARINGI: vabbè, parlo di due ditte perché ci sono due appalti, uno per la l’area del verde e uno per il completamento dell’edificio. L’appalto del verde era per l’area pertinenziale all’edificio e l’appalto dell’edificio era per completare l’edificio. E la matrice delle difficoltà nasce proprio dalla situazione che ha evidenziato il presidente, cioè c'è stato un danneggiamento a cura di ignoti sul fabbricato che ha necessitato un ripristino di danni che ha sottratto quindi risorse economiche al finanziamento originale, venendo così a mancare parte del finanziamento per il completamento totale. Questo ha generato una situazione di stallo. PRESIDENTE: la guardiania non era a cura dell’impresa esecutrice? DIRIGENTE CARINGI: sì ma sono stati fatti... PRESIDENTE: perché noi abbiamo dovuto ripagare il danno se... DIRIGENTE CARINGI: questo va chiesto ad Acanfora. PRESIDENTE: se non è stato consegnato dall’azienda che l’aveva in appalto? Perché noi dobbiamo ripagare un edificio? DIRIGENTE CARINGI: perché è stata fatta la denuncia da quello che so io, ma questo fa parte di due amministrazioni immagino fa e io non ero nel ruolo. Quindi non so. Dovrei vedere le carte e se vuole le relaziono su questo tema. PRESIDENTE: ok, grazie. Prego sindaco. SINDACO: io voglio confermare alla consigliera Campagiorni quello che gli ho detto prima e adesso pure con una dovizia di particolari maggiore perché la dirigente Frezza mi ha passato la slide, e confermo che l’abbiamo inserito all’interno della strategia territoriale al Pr-Fesr 2021-2027. A3 foresteria, le do anche le matrici, e lavori di adeguamento e riqualificazione multicolor abbiamo asserito nella seconda fase. Descrizione dell’evento, opere di completamento dell’edificio comunale multicolor e dell’area a verde adiacente sito nel quartiere Cavoni da adibire a foresteria, manutenzione straordinaria degli interni e riqualificazione dello spazio verde con realizzazione di un parco attrezzato a tema. Riqualificazione urbana con nuova destinazione d’uso a foresteria dell’immobile comunale incompleto. Grazie presidente. PRESIDENTE: prego assessore Tagliaferri. ASSESSORE TAGLIAFERRI: grazie presidente. La storia del palazzo è penso sia una cosa interessante un po' per tutti perché passa per due lustri, quindi si sono susseguite tante situazioni. Il ricordo ingegnere, non è un contraddittorio, è ad adiuvandum, che il problema nacque proprio dal contenzioso che si creò tra le due ditte che stavano realizzando l’opera. Quindi l’opera in realtà si è sbloccata perché è nato un contenzioso tra di loro. Io credo di non sbagliare se dico che trattava sì di un’Ati. Cioè si trattava di un’Ati. Uno doveva fornire anche dei pannelli solari e quant’altro e l’altro doveva metterli in posa, in opera. Ne nasce un contenzioso tra di loro. Lì si blocca il cantiere. La situazione un po' anomala a un certo punto nasce dal fatto che noi abbiamo dato ad una terza ditta l’onere di risistemare alcune cose quantomeno per mettere in sicurezza l’area, eccetera. Questa ditta ha fatto quello che ha fatto per un periodo e poi ha esaurito anche questa funzione, andando così a ridarci praticamente sostanzialmente l’immobile come ce l’aveva mandato noi dopo qualche mese è tornato a noi. Quindi sono un po' preoccupato da un punto di vista amministrativo dall’inserimento del Por-Fesr perché credo di non sbagliare se dico che qualunque iniziativa sindaco deve essere, deve poggiare sulla liberazione dell’immobile da obbligazioni in essere giuridiche verso altre ditte. Quindi questa cosa che... benissimo di averla inserita nel Por-Fesr ovviamente ci deve indurre ad accelerare la risoluzione contrattuale con chiunque oggi ancora ha un contratto con noi. Perché non vorrei che poi, e il Por-Fesr ce l’ha i vincoli molto stringenti, e noi andiamo per fare e poi non possiamo fare perché qualcuno ci blocca. Ecco, questo. PRESIDENTE: ha chiesto la parola il consigliere Andrea Turriziani. CONS. ANDREA TURRIZIANI: sarò abbastanza veloce perché molte delle domande che volevo fare le hanno fatte i miei colleghi e sono stati anche troppo esaustive le risposte. La prima la faccio all’assessore Scaccia, il vicesindaco. Mi giungono segnalazioni che specialmente in zona Cavoni spesso la ditta che fa le pulizie, che fa il lavaggio e la pulizia della strada non fa tutte le strade e taglia quelle piccole diciamo, quelle meno trafficate. Sarebbe magari da verificare se queste sono segnalazioni come sentito dire oppure se in realtà questa è una costante. E poi un altro consiglio. È sempre più pieno di secchi dell’immondizia, quelli posti nelle strade, pieni di tutto. Allora io non sono per toglierli assolutamente perché sono anche molto carini e veramente servono perché altrimenti non si metterebbero. La gente ci getta di tutto. Sarebbe interessante capire se si può controllare o quantomeno se questi della ditta che fa il servizio potessero uscire più spesso a svuotarli e a diciamo rimetterci quanto necessario. Poi un’altra domanda invece riguarda sempre... credo l’assessore Retrosi. Qualche tempo fa parlammo di alcuni appartamenti ex case popolari del comune a Cavoni dove necessitavano degli interventi. Volevo sapere se erano stati fatti e a che punto erano con i lavori. E un’altra cosa che mi ero segnato prima riguarda invece la stazione, in particolare non so chi si occupa... non so se vigili, delega o quant’altro, è proprio una questione di decoro e anche di sicurezza pubblica; cioè la vicenda affianco Gecop a via Marittima. Se ne parla, se ne parla, se ne parla, là è un immondezzaio ed è veramente uno schifo inguardabile ed è pericoloso. Qualcuno è andato a pulire là a togliere le siringhe, a togliere l’immondizia che c'è per evitare che si faccia quell’attività diciamo di... dietro il distributore Dallas. Grazie. PRESIDENTE: prego vicesindaco. ASSESSORE SCACCIA: grazie presidente. Per quanto riguarda la spazzatrice bisogna vedere se sono strade previste nel capitolato o meno; quindi ci sono delle strade dove passa ed altre dove non passa. Nello specifico se poi ci può dire quali sono le strade oggetto di discussione sicuramente accerteremo la cosa. Sulla seconda domanda non ho capito bene quello che voleva dire. Ma non è ironia, veramente non ho capito. Sono cestini pieni di cosa? Ma sono cestini per l’indifferenziato o sono cestini... CONS. ANDREA TURRIZIANI: (fuori microfono) PRESIDENTE: vabbè, cosa possiamo fare? È un fatto di inciviltà. ASSESSORE SCACCIA: sul fatto dei giorni mi sembra strano perché abbiamo un Dec che vigila su queste cose e sembra che la raccolta la facciano. Prendo spunto però da questa interrogazione per dire... giustamente il presidente dice non è che possiamo andare né voi né noi a verificare chi getta male la raccolta differenziata o meno, ma questo è un motivo per il quale poi l’indifferenziata aumenta e quindi va contro i cittadini perbene che fanno la raccolta differenziata in maniera eccelsa. Purtroppo c'è una mancanza ancora di cultura nel senso di questa cosa e speriamo che piano piano i cittadini capiscano che forse se fanno la differenziata è un bene per sé stessi, per le loro famiglie e per tutta la collettività. Grazie. PRESIDENTE: prego assessore Retrosi. ASSESSORE RETROSI: grazie. È stato fatto la settimana scorsa un ulteriore sopralluogo, è stata fatta una spicconatura, mi è stato detto così, veloce però c'è un preventivo in atti per una messa in sicurezza parziale. Chiarisco, non per rifare tutto e togliere tutte le problematiche ma per una tamponatura. PRESIDENTE: ha chiesto la parola il Consigliere Mandarelli... ok. Ha chiesto la parola il consigliere Cirillo. Ha rinunciato. Prego consigliere Vicano. CONSIGLIERE VICANO: allora, io avevo chiesto la parola da tempo perché volevo fare prima un ringraziamento e poi 2-3 domande all’amministrazione. Nel frattempo però c'è stato l’accesso diciamo dibattito a cui abbiamo assistito, non so se è il caso e se posso dire due parole anche su questo. Non voglio sottrarre... PRESIDENTE: prego. CONSIGLIERE VICANO: allora, intanto inizio con i ringraziamenti perché vedo che finalmente sono state esposte le bandiere in questa aula. Ringrazio il presidente del consiglio comunale e il segretario generale che hanno dato ascolto alla mia segnalazione. Non vi devo insegnare io l’importanza dei simboli. Può sembrare una questione di scarsa importanza ma non è così. Se pensiamo a quante persone hanno rimesso la vita solo per esporre una bandiera o durante una guerra per conquistare una bandiera. Quindi grazie di questo. Volevo fare una serie di domande. La prima è questa. Il cantiere di Largo Turriziani è ancora fermo, e perché? Anche perché è un cantiere che crea disagio e quindi più tempo sta fermo e più il disagio aumenta. Vorrei conoscere la motivazione. La seconda è riferita al centro storico, Rossella. Qualche tempo fa ho sentito, forse ho capito male io o interpretato male io, che sarebbe stata fatta una ordinanza per la cura dei locali abbandonati pieni di rifiuti, eccetera. E quindi sarei grato se tu mi aggiornassi su questa vicenda qua. La terza considerazione che vorrei fare è questa. Ho sentito adesso la questione dei rifiuti, che cosa ci possiamo fare. Non è del tutto esatto. Io nella mia seconda, terza consiliatura, non mi ricordo quale, questa è la quinta, ho avuto una serie di accesi confronti con il compianto assessore Fabio Dialmi a cui rimproveravo il fatto di non stimolare la polizia urbana a elevare delle multe. Io ogni volta gli chiedevo il bilancio delle multe fatte dalla polizia urbana per abbandono dei rifiuti, per chi butta i rifiuti per terra, la carta, eccetera. Oppure per chi va fuori orario, oppure per chi non li mette... e stavamo sempre a zero. Nelle altre città non è così. Io poi gli portavo il bilancio di altre città simili a Frosinone e c’erano 100, 200, 500, 600 multe. Quindi vuol dire che se si fa attenzione si riesce anche a... insomma come succede per il traffico veicolare a beccare chi trasgredisce, e facendo qualche multa forse anche chi c’ha la testa dura alla fine impara a comportarsi in maniera civile. Per quanto riguarda il dibattito che c'è stato, intanto dico due parole perché è stato tra due persone a cui sono legato; uno è Angelo Pizzutelli, mio carissimo amico nonostante che niente di tutto quello che è successo in campagna elettorale ha scalfito la nostra amicizia, sono molto legato. E naturalmente Alessandra che oltre a essere mia amica è anche la mia assessora di riferimento. Non mi pareva che Angelo avesse fatto una domanda, mi sembrava solo una considerazione su questa cosa qua. Però forse è stato utile perché si è chiarita credo definitivamente questa storia che secondo me è stata ingigantita oltre i suoi limiti naturali. Probabilmente la frase scritta da Alessandra era una frase che non ha raggiunto lo scopo a cui lei faceva riferimento di essere sarcastica, ironica; forse è stata una frase stupida come lei stessa ha detto. Io non l’avrei scritta naturalmente. Ma io per evitare questo non sto su nessun social. Non sto su Facebook, Instagram, Twitter; non ci sto proprio per evitare che qualche volta possa sfuggire la tastiera, oltre che non mi interessa niente di stare a comunicare con persone che non conosco, non mi interessa proprio. Quindi pensassero quello che vogliono e scrivessero quello che vogliono a me non interessa. È vero pure però che come ha chiarito non aveva nessuna intenzione di accusare nessuno qui dentro o l’intero consiglio comunale. È una frase infelice che è scappata così. Probabilmente oggi non la scriverebbe più, anzi sicuramente non la scriverebbe più. Quindi qualcuno si è sentito offeso, forse ha ragione, forse in quel momento a caldo forse sì. Ma adesso riflettendoci bene mi pare proprio che sia stata esagerata, non da Angelo, anzi sicuramente non da Angelo; da chi poi si è messo a fare comunicati scritti o minacce di querela, eccetera. Ora si tratta di una frase infelice e credo che possa essere rubricata o derubricata in questo modo e chiudendo qui la questione. Alessandra la conosciamo, è un personaggio esuberante, piace anche per questo, o non piace anche per questo e quindi qualche volta, come dice lei, essendo uno spirito libero manifesta in maniera colorita anche oltre le sue intenzioni quello che pensa. Spero che la questione sia chiusa qui. Ecco, e aspetto le risposte a quelle domande che avevo fatto. Prego assessore Retrosi. ASSESSORE RETROSI: grazie presidente. La questione Largo Turriziani ha avuto dei risvolti negli ultimi giorni abbastanza positivi. Ci tengo a precisare e ringraziare la collega Rossella Testa che insieme ci siamo attivati presso la Provincia per capire qual era il problema. Per una volta il comune è stato, diciamo Rossella, parte lesa. Ci siamo trovati invischiati in una questione burocratica che adesso il dirigente avrà la bontà di spiegare... CONSIGLIERE VICANO: assessore se vuole per me va bene anche se risponde da seduto, perché vedo che sta un po' scomodo piegato. ASSESSORE RETROSI: la ringrazio. Il dirigente avrà la bontà di spiegare anche ad altri colleghi che personalmente mi chiedono per quale motivo il cantiere adesso è diciamo fermo e riceve qualche rifiuto va, chiamiamola così. Proprio per questo con Rossella ci siamo attivati e possiamo dire, Rossella, che qualcosa si è sbloccato. Quindi presidente se consente al dirigente Caringi di spiegare qual è il motivo. La ringrazio. PRESIDENTE: prego ingegnere. DIRIGENTE CARINGI: allora, è abbastanza semplice. All’atto della firma del contratto abbiamo verificato grazie al segretario generale che è sempre molto puntuale in questo tutte le dichiarazioni che la parte aveva insomma reso all’atto della presentazione dell’offerta. È venuta fuori un’anomalia per la quale abbiamo dovuto chiedere chiarimenti alla Provincia. Abbiamo sollecitato molto la Provincia, devo dire la verità, perché qualche mese ce l’ha fatto aspettare. La settimana scorsa è arrivata la risposta della Provincia che ha dato ragione alle perplessità del segretario, le nostre. Per cui ci siamo attivati per un procedimento in autotutela per la revoca dell’aggiudicazione proprio per carenza delle decisioni della Provincia che ci ha comunicato un parere... diciamo ha capovolto il parere in relazione alle osservazioni che abbiamo fatto e quindi stiamo provvedendo ad attivare... abbiamo attivato il procedimento in autotutela, quindi manderemo... scorderemo le graduatorie per prendere il secondo. ...sì cambia ditta, purtroppo non doveva essere ammessa alla gara. E questo è il motivo della lungaggine. È stato necessario anche un parere legale da parte della Provincia, quindi l’ufficio ha richiesto un parere legale al proprio interno e quindi... CONSIGLIERE VICANO: è stata una falsa partenza. DIRIGENTE CARINGI: no, per noi è stata una partenza perché noi eravamo ben avviati a fare questo. Diciamo ci ha avvantaggiato il fatto che l’impresa avesse chiesto il subappalto, per cui ci siamo diciamo resi parte diligente per andarlo a firmare quanto più velocemente possibile. Lì invece si è creato il cortocircuito. PRESIDENTE: scusa, se non doveva essere ammessa alla gara non cambia l’esito della gara? Come si fa a passare al secondo? DIRIGENTE CARINGI: perché ormai la graduatoria è cristallizzata. Come il nuovo codice degli appalti non permette... PRESIDENTE: non mi sembra che la legge dica questo, però speriamo che è così. Assessore Testa. ASSESSORE TESTA: allora, mi piace anche sottolineare come diceva il consigliere Vicano come si sia fermato purtroppo, abbiamo avuto la spiegazione, a Largo Turriziani e come invece vada spedito il progetto di restauro dei Piloni. Mi piace sottolinearlo perché penso che sia un’opera che questa città aspettava da trent’anni. Chi passa quotidianamente come te Mauro, come me e come tutti da quelle parti vede che ogni giorno si lavora sui Piloni in maniera spedita. Per fortuna per una cosa negativa ce ne è un’altra positiva. Per quanto riguarda quello che chiedevi per i locali sfitti, ecco, ne abbiamo parlato proprio l’altro giorno con il dirigente Andrea Manchi, io ho fatto una manifestazione di interesse per chiedere ai proprietari dei locali C1 situati nel centro storico e sfitti di poter far intervenire il comune sia con un minimo di pulizia e sia anche con un progetto di marketing che fosse posto sulle vetrine con dei semplici roll up. L’esito di questa manifestazione di interesse, tra qualche giorno seguirà la determina, è soltanto purtroppo di 5 persone che hanno aderito. Quindi mi sono già sentita anche con l’assessore alla polizia locale, faremo riferimento al regolamento comunale sul decoro urbano, che esiste da parecchio però abbiamo trovato alcune cose con il dirigente dove poterci attaccare con una multa che potrebbe andare... adesso daremo il tempo diciamo di un mese per poter ripulire, chi non potrà ripulire e non vorrà soprattutto... e questa diciamo mi dà anche l’occasione per poter dire Mauro quanto non si ami la città, perché se si è proprietari di un locale che è in pieno centro storico e si continua molte volte a criticare una situazione, come proprietario non si sente neanche il dovere di almeno mantenere puliti quei locali. Quindi andremo avanti appellandoci al regolamento del decoro urbano con delle sanzioni che andranno dai 500 ai 5.000 euro se non sbaglio. CONSIGLIERE VICANO: chiederà anche alla polizia di quei locali che sono... ASSESSORE TESTA: si chiederà alla polizia logicamente di quelli dove c'è la serranda che rimane vuota dietro, perché quelli che vengono chiusi quelli vengono chiusi, dove poi diventano ricettacoli di immondizia continua. CONSIGLIERE VICANO: perché ce n’è uno in particolare. Di fronte a piazza Valchera col portone sfondato è un locale che sta più basso della strada che è veramente pieno di... a parte di topi ma pieno di... ASSESSORE TESTA: allora, quel locale, e su questo mi potrà confortare anche la polizia locale, è stato già attenzionato, è stato multato; ha ripulito all’interno e esternamente, l’ho visto anche io, ha soltanto ricoperto con un piccolo pezzo di legno. Ma all’interno, anche poi controllato dalla polizia locale, è stato costretto a ripulire perché anche all’interno proprio era pieno di immondizia. Esternamente ancora presenta quelle condizioni, quindi verrà ancora maggiormente attenzionato ma è stato multato e costretto anche a ripulire all’interno. PRESIDENTE: prego vicesindaco. ASSESSORE SCACCIA: la mia è solo una precisazione, altrimenti passa un messaggio sbagliato. E credo che sia la stessa espressione che voleva avere anche il presidente del consiglio comunale. Non ci riferiamo all’abbandono dei rifiuti per strada, perché è stato detto più e più volte che dobbiamo fare la lotta all’abbandono dei rifiuti. Il consigliere Turriziani parlava dei cestini in giro per la città dove purtroppo la cittadinanza non fa in maniera eccelsa la raccolta differenziata. È difficile ipotizzare la presenza dei vigili vicino ogni cestino... CONSIGLIERE VICANO: ma pure per l’abbandono di rifiuti di multe non se ne fanno. Eppure l’abbandono c'è. ASSESSORE SCACCIA: l’ottimo assessore Sardellitti sta facendo un piano di telecamere in giro per la città proprio per cercare di evitare questo. I vigili vengono attenzionati; ringrazio l’assessore Rotondi sempre per la tempestività nelle segnalazioni che le porgiamo. Il problema, caro Mauro, sai benissimo che c'è una carenza di personale perché ci vorrebbe un numero di vigili proprio apposta per fare questo qui. Però purtroppo l’attenzione è ai massimi livelli. CONSIGLIERE VICANO: grazie. PRESIDENTE: se non ci sono altri interventi la seduta è chiusa. Buona serata a tutti.